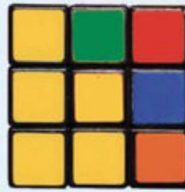
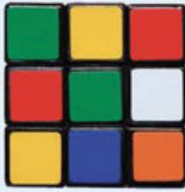


CHIERI PARTECIPA



Tavolo Città Sostenibile

Elaborato del Gruppo di lavoro n.4

TITOLO DELL'IDEA

LIBERIAMO CHIERI DAI TIR

FINALITA'

(breve descrizione degli obiettivi che si intendono perseguire con l'idea progettuale)

ELIMINARE IL TRAFFICO PESANTE NON INERENTE ALL'ECONOMIA DI CHIERI DALLE STRADE DELLA CITTA'.

Questo traffico aggiuntivo è nuovamente ripreso dopo la riapertura del traforo del Pino specialmente lungo l'asse corso Torino/corso Matteotti/strada Padana Inferiore/rotonda circonvallazione e da quello Porta Garibaldi/via Andezeno/Rocche/rotonda S.Anna.

Si tratta di alcune centinaia di veicoli pesanti in transito giornaliero che determinano intasamenti del traffico, insopportabile inquinamento con danni alla nostra salute in un'area densamente popolata (si veda la nota nel seguito).

Il traffico pesante aggiuntivo si somma a quello ordinario ed a quello indotto dai numerosi servizi pubblici, aree commerciali, industriali ed artigianali che gravitano su tali assi viari. Questa situazione peraltro è già cronicamente stressata dai pendolari provenienti dai paesi collinari, della piana e dell'astigiano che attraversano Chieri per raggiungere e tornare da Torino.

Questo stato di cose, oltreché insopportabile per i cittadini, non può certo considerarsi sostenibile da una CITTA' che nella QUALITÀ DELLA VITA dovrebbe trovare nuovi stimoli per tornare ad essere ATTRATTIVA.

NOTA.

La centralina ARPA di via Bersezio(plesso scolastico di borgo Venezia) nella decade 10-19 novembre HA RILEVATO LIVELLI di PM10 (inquinante particolato fortemente determinato dalle emissioni dei gas combustibili, in particolare dai diesel) TRA I PEGGIORI della REGIONE PIEMONTE.

Il PM10 rilevato in via Bersezio in questa decade non è mai risultato inferiore a 50 microgrammi/m³, con una punta di 77 lo scorso 15 novembre (media di 60,4 nel periodo).

I VALORI LIMITE PER LA SALUTE UMANA definiti dalla NORMA del MINISTERO DELL'AMBIENTE sono di 50 microgrammi/m³ per massimi 35 giorni nell'anno, comunque entro un valore medio annuo non superiore a 40.

QUESTI INDICATORI PARLANO DA SOLI E CERTIFICANO L'URGENZA DI DECISIONI AMMINISTRATIVE E POLITICHE

In allegato si trovano i citati documenti di ARPA Piemonte e del Ministero dell'Ambiente.

DESCRIZIONE DELL'IDEA (DELLE IDEE)

Destinatari dell'azione

**E' interessata l'intera città e con essa tutto il circondario che ne usufruisce dei servizi e ne alimenta l'economia.
Ne sono immediatamente coinvolti i residenti che vivono lungo queste arterie su di un fronte di circa 10 Km.**

Attori coinvolti nell'attuazione dell'idea

COMUNE DI CHIERI - CITTA' METROPOLITANA - REGIONE PIEMONTE.

La prossima disponibilità delle RISORSE Nazionali e Comunitarie per gli investimenti connessi con le politiche economiche per reagire alla PANDEMIA COVID creeranno un CONTESTO FINANZIARIO STRAORDINARIAMENTE FAVOREVOLE, assolutamente da non perdersi, perché CHIERI possa finalmente liberarsi di questo "cappio al collo" con INTERVENTI STRUTTURALI SULLA VIABILITA'.

Azioni previste per la realizzazione dell'idea

- I) IMMEDIATO BLOCCO DEL TRAFFICO PESANTE NON PERTINENTE CON L'ECONOMIA DI CHIERI LUNGO GLI ASSI VIARI PRIMA INDICATI (se il traffico pesante extra comunale non era morto quando il traforo era inibito non si capisce perché non si possa bloccare anche adesso).**
- II) REALIZZARE, valorizzando la peculiare posizione di CHIERI idealmente posizionata tra l'accesso alla tangenziale a sud con il raccordo di SANTENA ed a nord/ovest con quelli di SETTIMO-BRANDIZZO e da questi a tutto il sistema autostradale piemontese e nazionale, I SEGUENTI INTERVENTI PRIORITARI:**

1)ADEGUARE AGLI STANDARD DI SICUREZZA PER IL TRAFFICO LA PERICOLOSA STRADA DI FONTANETO PER RENDERE AGEVOLE IL COLLEGAMENTO DEL CHIERESE AL RACCORDO AUTOSTRADALE DI SANTENA;

2)COLLEGARE EFFICACEMENTELA CIRCONVALLAZIONE DAL BIVIO DI S.ANNA AI RACCORDI DELLA TANGENZIALE E AUTOSTRADALI DI SETTIMO/BRANDIZZO. PER QUESTO SCOPO REALIZZARE UN NUOVO TUNNEL SOTTO LA COLLINA DELLA REZZA-BARDASSANO-GASSINO POTENDO COSI' USUFRUIRE A VALLE DELLE OPERE GIA' REALIZZATE QUALI IL PONTE SUL PO A BRADIZZO/S. RAFFAELE E DEI RACCORDI PER LA TANGENZIALE E LE AUTOSTRADE TO/MI E TO/AO.

Risultato auspicato

IL TRAFFICO PESANTE POTRA' BYPASSARE CHIERI E SI FAVORIRANNO GLI SPOSTAMENTI VERSO LE PIU' IMPORTANTI INFRASTRUTTURE AUTOSTRADALI. MIGLIORERANNO DI MOLTO LA VIVIBILITA', LA QUALITA' DELLA VITA, LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DI CHIERI E LA CITTA' SARA' PIU' ATTRATTIVA. SI REALIZZERANNO LE CONDIZIONI INFRASTRUTTURALI PER FAVORIRE IL RILANCIO ECONOMICO DI CHIERI ED IN PARTICOLARE DELLA SUA AREA INDUSTRIALE

2. Qualità dell'aria ambiente: Particolato (PM10)

DESCRIZIONE

Per materiale particolato aerodisperso si intende l'insieme delle particelle atmosferiche solide e liquide sospese in aria ambiente. Il termine PM₁₀ identifica le particelle di diametro aerodinamico inferiore o uguale ai 10 µm. Queste sono caratterizzate da lunghi tempi di permanenza in atmosfera e possono, quindi, essere trasportate anche a grande distanza dal punto di emissione, hanno una natura chimica particolarmente complessa e variabile, sono in grado di penetrare nell'albero respiratorio umano e quindi avere effetti negativi sulla salute. Il particolato PM₁₀ in parte è emesso come tale direttamente dalle sorgenti in atmosfera (PM₁₀ primario) e in parte si forma in atmosfera attraverso reazioni chimiche fra altre specie inquinanti (PM₁₀ secondario). Il PM₁₀ può avere sia un'origine naturale (l'erosione dei venti sulle rocce, le eruzioni vulcaniche, l'autocombustione di boschi e foreste) sia antropica (combustioni e altro). Tra le sorgenti antropiche un importante ruolo è rappresentato dal traffico veicolare. Di origine antropica sono anche molte delle sostanze gassose che contribuiscono alla formazione di PM₁₀, come gli ossidi di zolfo e di azoto, i COV (Composti Organici Volatili) e l'ammoniaca.

Il presente indicatore si basa sui dati di concentrazione di PM₁₀ in atmosfera, misurati nelle stazioni di monitoraggio distribuite sul territorio nazionale e raccolti dall'ISPRA nell'ambito delle procedure sullo scambio di informazioni (*Exchange of Information, EoI*) previste dalle Decisioni 97/101/CE e 2001/752/CE. L'obiettivo della normativa sull'EoI è quello di fornire un quadro conoscitivo e rappresentativo dello stato della qualità dell'aria attraverso i dati di concentrazione di PM₁₀ in atmosfera, consentendo il confronto tra i Paesi membri della Comunità Europea. L'obiettivo del D.Lgs. 351/99, del DM 60/2002 e del D.Lgs. 155/2010 è quello di consentire a regioni e provincie autonome la valutazione e la gestione della qualità dell'aria ambiente. I valori limite del PM₁₀ per la protezione della salute umana, stabiliti dalla normativa, sono riportati nella Tabella A.

Tabella A: PM₁₀ - Valori limite per la salute umana

	Periodo di mediazione	Valore limite
Valore limite giornaliero	24 ore	50 µg/m ³ da non superare più di 35 volte per anno civile
Valore limite annuale	Anno civile	40 µg/m ³

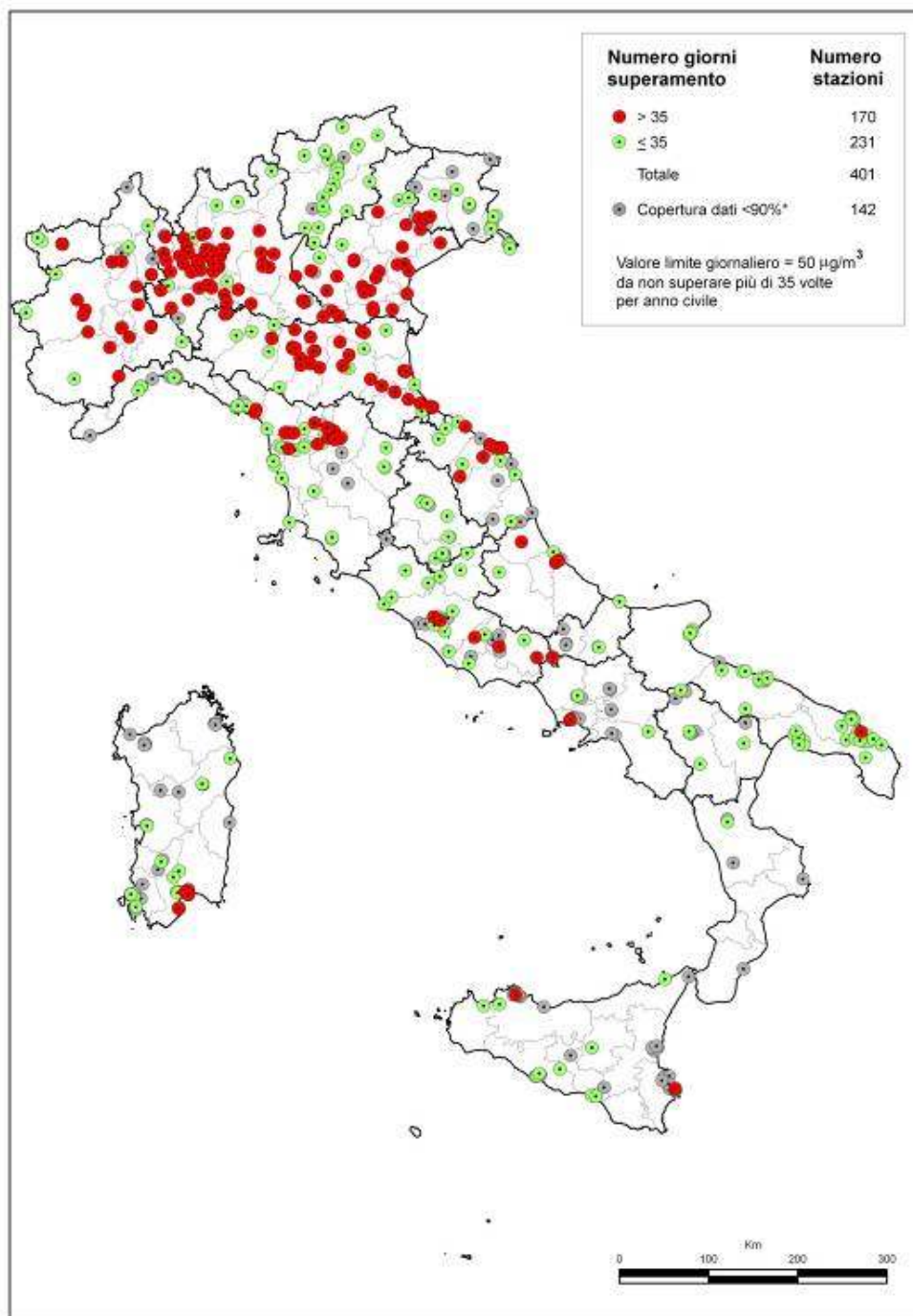
Nel 2010 lo scambio di informazioni ha riguardato 543 stazioni di monitoraggio relative a tutte le regioni italiane. Di queste 543 stazioni, 443 (82% del totale) hanno fornito serie di dati con copertura temporale almeno pari al 75%, 401 (74% del totale) hanno fornito serie di dati con copertura temporale almeno pari al 90% (al netto delle perdite di dati dovute alla taratura periodica o alla manutenzione ordinaria). Nel periodo 2002 – 2010 si osserva un aumento costante del numero di stazioni che rispettano il criterio di numerosità dati minima del 75% (le stazioni negli anni sono rispettivamente: 52, 103, 135, 162, 259, 351, 381, 429 e 443).

Nel 2010 il valore limite giornaliero, più stringente rispetto a quello annuale, è stato rispettato nel 58% delle stazioni di monitoraggio.

COMMENTI a TABELLE e FIGURE

In Figura 1.5 è rappresentata la distribuzione sul territorio nazionale delle stazioni di monitoraggio rispetto al superamento del valore limite giornaliero di 50 µg/m³: 231 stazioni (58%) rispettano il valore limite giornaliero. In Figura 1.6 è riportata la distribuzione sul territorio nazionale delle stazioni di monitoraggio rispetto al superamento del valore medio annuale: il valore limite annuo è rispettato nella maggior parte delle stazioni: 383, pari all'96%.

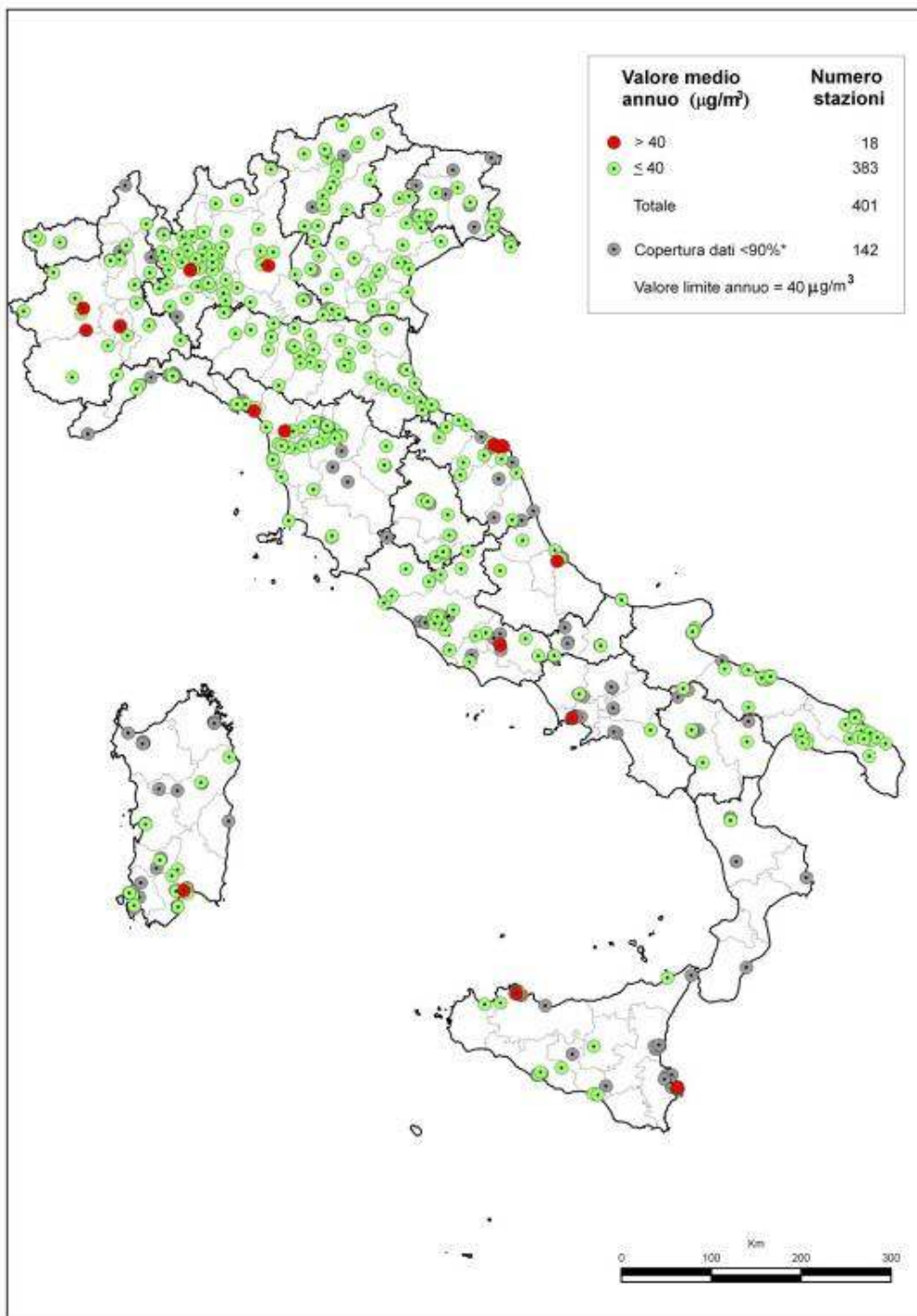
Macroarea: Attività Trasversali
Settore: Ambiente
Fonte Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Attività: Concentrazione atmosferica degli inquinanti



*Legenda: * al netto delle perdite di dati dovute alla taratura periodica o alla manutenzione ordinaria*
Fonte: ISPRA

Figura 1.5: PM₁₀- Stazioni di monitoraggio e superamenti del valore limite giornaliero (2010)

Macroarea: Attività Trasversali
Settore: Ambiente
Fonte Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Attività: Concentrazione atmosferica degli inquinanti



Legenda: * al netto delle perdite di dati dovute alla taratura periodica o alla manutenzione ordinaria

Fonte: ISPRA

Figura 1.6: PM₁₀ - Stazioni di monitoraggio e superamenti del valore limite annuale (2010)